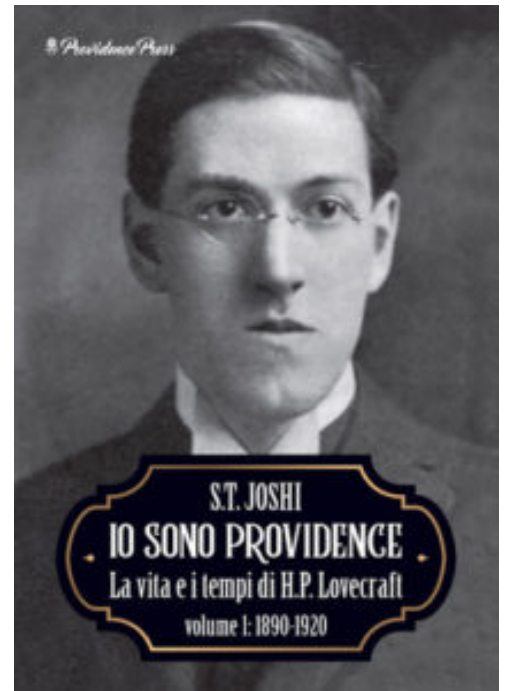


# Io sono Providence di S. T. Joshi

Finalmente, grazie alla meritoria Providence Press, viene pubblicata anche in Italia *Io sono Providence*, la biografia di **S.T. Joshi** consacrata al leggendario **H.P. Lovecraft**. Non nego di essere sempre stato affascinato, oltre che dalla sua narrativa, soprattutto dal suo personaggio. Mi interessa forse di più la figura di **Lovecraft** rispetto ai suoi stessi racconti (che pure adoro). L'opera è stata divisa in tre volumi (questo è il primo); in seguito saranno resi disponibili gli altri. Si tratta di un volume fondamentale per chi voglia approfondire **HPL**. Il periodo qui preso in esame (1890-1920) si concentra sulla sua infanzia e sulla sua giovinezza e sull'educazione ricevuta. Nel libro si narra, con dovizia di particolari che rendono gustosa la lettura all'appassionato, di come **Lovecraft** crebbe in una famiglia agiata ma purtroppo alcuni avvenimenti nefasti, come il ricovero del padre e la morte della madre, ne minarono il carattere. La madre lo dominava in tutti i modi facendogli credere di essere talmente brutto da terrorizzare i suoi coetanei. **Lovecraft** piombò inevitabilmente in un periodo per lui cupo e simbolizzò le sue paure e i suoi traumi nella figura dei Magri Notturni, mostri che in sogno lo afferravano tormentandolo con i loro tridenti mentre lo trasportavano in volo. Bisogna tuttavia in parte sfatare il luogo comune che lo vedeva come un recluso (il cosiddetto "Solitario di Providence") ma è indubbio che siamo di fronte ad una personalità particolare e di levatura superiore rispetto alla media. Quand'era bambino era infatti solito giocare con i suoi



coetanei (fra cui importanti furono i fratelli **Munroe**). Per lui durante l'infanzia fu fondamentale la figura del nonno **Whipple V. Phillips** (che fece le veci del padre ospedalizzato a causa della sifilide) che, con la sua grande cultura, mise sulla giusta strada il bambino il quale, anche grazie a lui, si appassionò al mondo classico e alla storia degli antichi romani. All'epoca **HPL** si considerava un fervente pagano. **Whipple Phillips** era inoltre un amante della letteratura gotica (in particolare della **Radcliffe**) e apparentemente meno di **Poe**. Tuttavia fu proprio la lettura di **Poe** a dare un vero e proprio scossone nervoso a **Lovecraft**. Come scrisse lo stesso **HPL**: "Prima di **Poe** la maggior parte degli scrittori weird avevano lavorato in gran parte al buio; senza una comprensione della base psicologica del fascino dell'orrore, e ostacolati dal pressapochismo o conformità a certe convenzioni letterarie insignificanti come il lieto fine, la virtù premiata, e in generale un didattismo morale vacuo [...] **Poe**, d'altra parte, percepì l'essenziale impersonalità del vero artista: e sapeva che la funzione della narrativa creativa è semplicemente quella di esprimere e interpretare gli eventi e le sensazioni come sono, indipendentemente da ciò a cui propendono o da ciò che dimostrano – buono o cattivo, attraente o ripugnante, stimolante o deprimente – con l'autore che agisce sempre da cronista vivido e distaccato piuttosto che da insegnante, simpatizzante, o venditore di opinioni". Fra il 1919 e il 1921 conobbe la narrativa di **Lord Dunsany** che per lui rappresentò un'influenza molto importante nella prima fase della sua narrativa (oggi i cosiddetti "racconti dunsaniani" ci appaiono i più noiosi della sua produzione). Ebbe modo di leggere la narrativa dell'altro suo grande maestro **Arthur Machen** solo nel 1923 e quella di **William Hope Hodgson** (molto importante nel definire il suo orrore cosmico) solo nella fase finale della sua esistenza. Ha avuto una comprensione profonda della narrativa weird, un genere di cui conosceva i meccanismi e che ha rinnovato profondamente spostando l'orrore dagli antichi e vecchi orpelli gotici al cosmo. Fra le sue passioni dell'epoca, oltre alla letteratura fantastica e all'amore per

“l’antico e il perenne”, c’era anche la scienza (divenne un chimico provetto). Si interessò inoltre di astronomia e ipotizzò l’esistenza di Plutone prima della sua scoperta. Punto dolente fu il suo essere razzista (in una lettera si definisce orgogliosamente antisemita). Purtroppo oggi **Lovecraft** viene bruciato tutti i giorni sul rogo da pietose campagne all’insegna del politically correct che lo dipingono come un misogino razzista. Come se l’arte dovesse essere didattica e veicolare messaggi rassicuranti. Io rivendico all’arte la caratteristica di essere anche immorale. Sono sinceramente amareggiato e disgustato da tutto questo veleno immotivato ma viviamo in tempi oscuri. **Lovecraft**, come tutti, era un figlio dei suoi tempi, e questo libro ce lo restituisce in tutta la sua umanità.

*Io sono Providence. La vita e i tempi di H.P. Lovecraft volume 1: 1890-1920*

*Autore: S.T. Joshi*

*Editore: Providence Press*

*Prezzo di copertina; € 29,00*

*a cura di Cesare Buttaboni*

*([caesar1471@gmail.com](mailto:caesar1471@gmail.com))*